Num. 99

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . »	58	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . »	50	26	14

TORINO, Martedì 25 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
24 Aprile	744,46	744,20	744,24	+20,7	+23,4	+24,6	+20,2	+22,3	+23,8	+ 9,0	O.	O.S.O.	O.S.O.	Sereno con vap.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 APRILE 1865

Relazione a S. M. fatta in udienza del 26 marzo 1865.

Sire,

La esperienza ha dimostrato la necessità di coordinare meglio alle esigenze del commercio le attribuzioni e il personale di alcuni uffici doganali, la cui importanza ha subito notevoli modificazioni dopo l'applicazione dell'organico approvato col R. Decreto 30 ottobre 1862. Questa necessità si è più specialmente manifestata per la Dogana di Genova dove il numero degl'impiegati si riconobbe insufficiente a conseguire la voluta sollecitudine nelle operazioni di dogana, e a vigilare il movimento delle merci per impedire quel contrabbando che in tempo non lontano suscitò gravi lagnanze. A tale intento fu d'uopo ampliare lo spazio nel quale si debbono eseguire le operazioni daziarie, aprire nuove porte, moltiplicare gli uffici per le visite, per la riscossione dei diritti e per le registrazioni, locchè importò un aumento di 85 impiegati, in luogo dei 65 che le Autorità locali avevano dichiarato indispensabili pel buon andamento del servizio.

Per l'applicazione poi del diritto di bilancia imposto colla legge 14 novembre p. p. fu necessario di aumentare il numero dei Commessi presso alcune principali dogane di mare alle quali sogliono approdare direttamente dall'estero grani e granaglie.

Inoltre nelle dogane marittime ove approdano giornalmente molte navi fu riconosciuto il bisogno di affidare ad un impiegato di grado superiore ai Commissari per le dichiarazioni il servizio dei Manifesti, che è incombenza di grave momento; e si è perciò creduto conveniente di destinare presso le Dogane di Genova, Napoli e Palermo un impiegato superiore col titolo di Commissario pei Manifesti, collo stipendio di annue lire 3000, il quale per la maggiore sua esperienza ed autorità potrà adempiere e fare adempiere rigorosamente tutte quelle discipline che nello spirito del Regolamento doganale costituiscono la vera tutela dei diritti di dogana.

Tuttavia queste importanti riforme sono state combinate in modo da non aumentare la spesa di lire 3,103,480 richiesta dall'antico organico per il personale delle dogane, tenuto conto delle L. 6000 che vengono all'erario rifuse dalla Camera di Commercio in Bergamo.

Il Riferente confida quindi che la M. V. vorrà degnarsi d'approvare queste proposte e di munire della Reale Sua firma l'unito disegno di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3 del Regolamento doganale 11 settembre 1862, che ebbe provvisoriamente forza di Legge col Nostro Decreto 21 dicembre stesso anno, n. 1001;

Veduti gli articoli 3 e 4 della Legge 24 novembre 1864, n. 2006, relativi ai dazi doganali sulla importazione di alcune merci ed alla riscossione del diritto di bilancia sui grani, sulle granaglie e sulle farine;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvate le unite tabelle firmate d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze concernenti:

A Il riordinamento e le modificazioni nel personale di alcune Dogane;

B Il nuovo ruolo organico degli impiegati doganali che ne risulta.

Art. 2. Il Commissario pei Manifesti, stabilito per ciascuna delle Dogane di Genova, Napoli e Palermo, ha l'incarico di ricevere i manifesti che presentano i Capitani dei bastimenti, di riconoscere e di attestarne la esattezza col confronto delle altre carte.

Egli risponde delle annotazioni che se ne debbono fare nei registri della Dogana, ed è obbligato a provocare in tempo i prescritti procedimenti per le merci manifestate di cui i Capitani non avessero reso conto.

Art. 3. Tali variazioni avranno effetto col giorno primo giugno 1865.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 marzo 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Il N. 2237 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Tabella A.

VARIAZIONI NELLE DOGANE
E NEL RELATIVO PERSONALE.

Direzione di Ancona.

La Dogana di Porto Civitanova di 2.o ordine, 2.a classe è ridotta alla 3.a classe dello stesso ordine. - Avrà un Ricevitore di 7.a classe e due Commessi. - È istituita Dogana principale ed alla medesima saranno aggregate quelle di Porto S. Giorgio, di Porto Recanati, di Grottamare e di S. Benedetto del Tronto.

La Dogana di Porto San Giorgio di 2.o ordine, 1.a classe cessa di essere principale ed è ridotta alla 2.a classe dello stesso ordine con un Ricevitore di 7.a classe.

La Dogana di Fano di 2.o ordine, 2.a classe è ridotta alla 3.a classe ed avrà un Ricevitore di 7.a classe.

Sono tolti un Veditore dalla Dogana di Pesaro; il Commissario alle visite di 3.a classe ed il Magazziniere di 3.a classe da quella di Sinigaglia.

Direzione di Bari delle Puglie.

Sono tolti alla Dogana di Bari delle Puglie il Magazziniere di 2.a classe, due Veditori e due Commessi; e da quella di Monopoli un Commesso, che sarà invece aggiunto alla Dogana di Mola di Bari.

La Dogana di Barletta di 2.o ordine, 1.a classe cessa d'essere principale ed è ridotta alla 2.a classe dello stesso ordine con un Ricevitore di 6.a classe ed un Veditore.

La Dogana di Trani di 2.o ordine, 2.a classe diventa principale ed è elevata alla 1.a classe dello stesso ordine con un Ricevitore di 5.a classe, un Veditore, due Commessi ed un Agente subalterno. - Le sono aggregate quelle di Barletta, di Bisceglie e di Molfetta.

Alla Dogana di Bisceglie è aggiunto un Commesso.

Direzione di Bologna.

Sono tolti un Veditore ed un Commesso a ciascuna delle Dogane di Pontelagoscuro e di Rimini; un Commesso dalla Dogana di Cesenatico ed il Commesso da quella di Stellata.

Direzione di Brescia.

Dalla Dogana di Brescia sono tolti un Veditore ed un Commesso.

La Dogana di Salò di 2.o ordine, 2.a classe è ridotta alla 3.a classe dello stesso ordine, cessa di essere principale ed avrà un Ricevitore di 7.a classe.

Dalla Dogana di Ponte Caffaro è tolto il Commesso e passa sotto la dipendenza della Dogana principale di Brescia; e quelle di Salò, Maderno, Gargnano e Limone sono poste sotto la dipendenza della Dogana di Desenzano.

La Dogana di Castellucchio di 2.o ordine, 2.a classe è elevata alla 1.a classe dello stesso ordine ed avrà un Ricevitore di 5.a classe, un Veditore, due Commessi, dei quali uno pel posto di osservazione di Pozzarello, ed un Agente subalterno.

Dalla Dogana di S. Lorenzo è tolto il Commesso.

Alla Sezione doganale alla ferrovia di Desenzano è stabilito un Ricevitore di 4.a classe, ed è tolto il Commissario per le dichiarazioni di 2.a classe.

Direzione di Cagliari.

Sono tolti il Commissario alle visite dalla Dogana di Oristano ed un Commesso da ciascuna delle Dogane di Alghero e di Porto Torres.

La Dogana di Bosa è tolta dalla Dogana principale di Alghero ed aggregata a quella di Oristano.

Direzione di Catania.

È soppressa la Dogana di 2.o ordine, 4.a classe di Mazzarelli.

La Dogana di Acireale è trasferita a Capo Molini.

Sono aggiunti due Commessi ed un Agente subalterno alla Dogana di Catania ed un Commesso a quella di Riposto.

Direzione di Chieti.

La Dogana di Giulianova di 2.o ordine, 2.a classe cessa di essere principale e viene ridotta alla 4.a classe dello stesso ordine ed è aggregata alla Dogana principale di Pescara. - Avrà un Ricevitore di 8.a classe.

È tolto un Commesso a ciascuna delle due Dogane di Ortona e di Carsoli.

Direzione di Como.

Sono tolti due Veditori dalla Dogana di Como ed il Commesso da quella di Tirano.

È aggiunta una Visitatrice alla Dogana di Maslianico.

Direzione di Cosenza.

È soppressa la Dogana di 2.o ordine, 4.a classe di Diamante.

La Dogana di 2.o ordine, 3.a classe di Corigliano Calabro è tramutata a Schiavonia.

Direzione di Firenze.

Sono tolti dalla Dogana di Firenze tre Veditori e quattro Commessi.

Direzione di Foggia.

Le Dogane di 2.o ordine, 2.a classe di Manfredonia e di Rodi sono elevate alla 1.a classe del medesimo ordine. - Saranno composte la prima di un Ricevitore di 5.a classe, di due Veditori, di due Commessi e di un Agente subalterno; la seconda di un Ricevitore di 5.a classe, di un Veditore, di due Commessi e di un Agente subalterno.

Sono tolti i due Commessi dalla Dogana di Termoli.

La Dogana di Peschici è tolta dalla principalità di Manfredonia e passa a quella di Rodi.

Direzione di Genova.

La Dogana di Genova viene costituita di un Ufficio centrale con le Sezioni di

Sampierdarena;
Passonuovo;
S. Lazzaro con lo scalo dei Zingari;
Gabella salumi;
Porta Nuova;
Ponte Legna;
Porte Viaggiatori e Rotonda;
Mandracchio e Marinetta;
Gabella vino.

Le Sezioni doganali dei Ponti Reale e Spinola rimangono concentrate nell'Ufficio centrale.

Vi sarà il seguente personale:

Ufficio centrale.

Un Direttore speciale di 1.a classe.
Un Ricevitore di 1.a classe.
Due Ricevitori di 4.a classe.
Un Commissario alle visite di 1.a classe.
Un Commissario alle visite di 2.a classe.
Un Commissario alle visite di 3.a classe.
Un Commissario pei Manifesti.
Un Cassiere di 1.a classe.
Un Cassiere di 2.a classe.
Un Magazziniere di 1.a classe.
Un Magazziniere di 2.a classe.
Tre Commissari per le dichiarazioni di 1.a classe.
Quaranta Veditori.
Novantadue Commessi.
Trentadue Agenti subalterni.
Una Visitatrice.

Sampierdarena.

Un Ricevitore di 3.a classe.
Un Commissario alle visite di 3.a classe.
Un Magazziniere di 3.a classe.
Un Commissario per le dichiarazioni di 2.a classe.
Sei Veditori.
Sei Commessi.
Tre Agenti Subalterni.

Passonuovo.

Un Ricevitore di 4.a classe.
Un Commissario alle visite di 4.a classe.
Un Commissario per le dichiarazioni di 2.a classe.
Quattro Veditori.
Quattro Commessi.
Tre Agenti subalterni.

S. Lazzaro con lo scalo dei Zingari.

Un Ricevitore di 7.a classe.
Tre Commessi.

Gabella salumi.

Un Ricevitore di 4.a classe.
Un Magazziniere di 3.a classe.
Un Commissario per le dichiarazioni di 2.a classe.
Tre Veditori.
Tre Commessi.
Tre Agenti subalterni.

Porta Nuova.

Un Ricevitore di 7.a classe.
Un Commesso.

Ponte Legna.

Un Ricevitore di 7.a classe.
Un Commesso.

Porte Viaggiatori e Rotonda.

Un Ricevitore di 6.a classe.
Tre Veditori.
Tre Commessi.
Due Agenti subalterni.
Una Visitatrice.

Mandracchio e Marinetta.

Un Ricevitore di 6.a classe.
Tre Veditori.
Tre Commessi.
Tre Agenti subalterni.

Gabella vino.

Un Ricevitore di 3.a classe.
Un Commissario alle visite di 3.a classe.
Un Magazziniere di 3.a classe.
Un Commissario per le dichiarazioni di 2.a classe.

APPENDICE

RASSEGNA TEATRALE.

La stagione teatrale, così detta di primavera, è in pieno suo corso. I nostri teatri grandi e piccoli, dal Regio all'infuori, hanno tutti aperto i loro battenti; nè può dirsi che il pubblico torinese si trovi in difetto di trattenimenti per passar più o meno bene la sera. Musica seria allo Scribe, buffa al Vittorio, la brava compagnia del Bellotti-Bon al Gerbino, altre drammatiche compagnie al Balbo, all'Alfieri, al Circo Milano, e persino Quadri Plastici al Rossini. C'è n'è per tutti i gusti, per ogni ordine di cittadini.

Parlar di tutti ci tornerebbe impossibile; seguiremo l'andazzo del mondo, trascureremo gli astri minori, e solo occupandoci dei maggiori incominceremo dal Vittorio, dove il nostro Martinotti ci apprestò uno spettacolo che nel suo complesso non esiteremmo a chiamar buono se...... Ma andiamo avanti. Colla nuova opera del maestro Cagnoni, che già lo scorso anno ottenne tanto plauso in altro dei teatri di Milano, il *Michele Perrin*, e col vecchio ballo del Rota i *Bianchi ed i Neri*, incominciavano le rappresentazioni del teatro di Via dell'Ippodromo.

L'argomento dell'opera è tolto da una vecchia commedia francese dello stesso nome: il Marcello vi costrusse sopra un libretto dove, se non mancano le situazioni comiche, fanno però difetto i buoni versi.

La musica è degna dell'autore del *Don Bucefalo*, un'istrumentazione sempre vivace ed accuratissima, esattamente addatta alle varie fasi dell'azione, una serie di motivi non comuni, improntati anzi bene spesso di quell'originalità che pur troppo non sempre troviamo negli odierni scrittori musicali, collocano indubbiamente questo spartito fra i migliori che sieno comparsi in questi ultimi tempi sulle scene italiane.

I tre atti dell'opera sono preceduti da una graziosissima sinfonia, nella quale alla sfuggita vengono accennati alcuni de'principali motivi dello spartito.

Nell'atto primo il pezzo più saliente si è un terzetto fra soprano, buffo e tenore: bellina l'aria di sortita del soprano, l'allegro della quale però non ci sembrò senza rimembranze: vivacissimo tutto l'accompagnamento della parte del buffo.

Nell'atto secondo si procede di bene in meglio: bellissima tutta la scena e duetto fra buffo e baritono, improntata di quel vero carattere comico di cui tanto bene sa usare il Cagnoni. Originalissimo e pieno di felice ardimento lo scherzo dei campanelli: ben elaborato e ricco di affetto il finale.

L'atto terzo corona felicemente l'edificio: il terzetto tra buffo, baritono e basso, e l'aria del Michele ed il finale sono pezzi di squisita fattura, e tornerebbero ad onore di qualsiasi maestro.

Questo per la musica. In quanto all'esecuzione ci duole non poter dire altrettanto bene. Il Bottero addimostrossi quel valente artista ch'egli è: fu un Perrin modello, nè crediamo poter altri con maggior naturalezza, con maggior brio e potenza di voce darci un tipo così esatto della bonarietà, dell'onestà del sessagenario parroco di campagna. Dopo ciò non occorre quasi aggiungere com'egli fosse ad ogni suo pezzo applauditissimo, e come da solo bastasse a reggere le sorti dell'opera.

La signora Pozzi canta con garbo, accuratezza, ma la sua voce non è delle più simpatiche, nè delle più adatte alla vastità del teatro. L'Altini fece del suo meglio: peccato ch'ei sia più attore che cantante! Degli altri stimiamo meglio non far parola.

Discretamente i cori; degna della maggior lode la brava orchestra, che, quantunque ridotta a proporzioni omeopatiche, specialmente per quanto riguarda gli strumenti d'arco, seppe farci degnamente gustare tutte le peregrine bellezze che ingemmano la musica del Cagnoni.

In quanto al ballo ben poco abbiamo da dire, essendo oramai da un pezzo passato in cosa giudicata. Il pubblico l'accolse con freddezza, nè infatti poteva esser altrimenti, chè ci sembra non potesse venirci allestito con maggior economia. La prima ballerina signora Rossetti addimostrossi danzatrice di forza, e venne a più riprese applaudita.

Ora stanno per darsi i *Puritani* di Bellini, in seguito avremo il ballo *Velleda* del Rota che suscitò vero fanatismo nello scorso anno al R. Teatro della Scala di Milano e che varrà a rialzare, speriamo, la parte coreografica dello spettacolo. Il Martinotti, le sappiamo per prova, sa far le cose bene, e noi siamo certi che egli s'adoprerà ad apprestarci uno spettacolo degno del principale teatro che trovasi aperto nella nostra città.

Due Veditori.
Sei Commessi.
Tre Agenti subalterni.

La Dogana di Panigaglia è trasferita alle Grazie.

Le Dogane di 2.o ordine, 4.a classe di Riva e di Sestri Ponente sono elevate alla 3.a classe del medesimo ordine. - Vi saranno nella prima un Ricevitore di 7.a classe e nella seconda un Ricevitore di 7.a classe ed un Commesso.

Sono tolti un Veditore dalla Dogana di Savona, il Commesso da quella di S. Margherita Ligure ed un Commesso da quella di Chiavari.

Direzione di Girgenti.

È soppressa la Dogana di Portopalo.

Sono aggiunti due Commessi a ciascuna delle Dogane di Porto Empedocle e di Licata.

Direzione di Lecce.

Sono aggiunti un Commesso ed un Agente subalterno alla Dogana di Brindisi.

Direzione di Livorno.

Il Personale della Dogana di Livorno viene costituito nel modo seguente:

Ufficio centrale con la Dogana d'Acqua.

Un Direttore speciale di 2.a classe.
Un Ricevitore di 1.a classe.
Un Ricevitore di 5.a classe.
Un Cassiere di 1.a classe.
Sei Veditori.
Sedici Commessi.
Otto Agenti subalterni.

Stazione Marittima.

Un Ricevitore di 2.a classe.
Un Commissario alle visite di 1.a classe.
Un Commissario per le dichiarazioni di 1.a classe.
Dodici Veditori.
Diciotto Commessi.
Otto Agenti subalterni.

Porta S. Marco.

Tre Ricevitori di 5.a classe.
Otto Veditori.
Dieci Commessi.
Sei Agenti Subalterni.
Due Visitatrici.

Barriera Fiorentina.

Un Ricevitore di 2.a classe.
Due Ricevitori di 5.a classe.
Un Commissario alle visite di 2.a classe.
Un Commissario per le dichiarazioni di 2.a classe.
Otto Veditori.
Ventidue Commessi.
Sette Agenti subalterni.
Una Visitatrice.

Barriera Maremmana.

Un Ricevitore di 6.a classe.
Quattro Commessi.
Una Visitatrice.

Porta alla collina
e Barriera Vittorio Emanuele.

Un Ricevitore di 6.a classe.
Sei Commessi.
Due Visitatrici.

Porta a Mare.

Un Ricevitore di 6.a classe.
Quattro Commessi.
Una Visitatrice.

Magazzini Darsena.

Un Magazziniere di 2.a classe.
Tre Commessi.
Due Agenti subalterni.

Bocca del Porto.

Un Ricevitore di 4.a classe.
Un Ricevitore di 6.a classe.
Un Commissario alle visite di 2.a classe.
Sei Veditori.
Venti Commessi.
Quattro Agenti subalterni.
Una Visitatrice.

Bottini dell'Olio.

Un Commesso.
Un Agente subalterno.

Ufficio Grani.

Un Magazziniere di 3.a classe.
Un Ricevitore di 7.a classe.
Un Commesso.

Sono aggiunti un Veditore alla Dogana di Piombino ed un Commesso a quella di Bocca d'Arno.

Sono levati un Commesso dalla Dogana di Piombino ed i Commessi dalle Dogane di S. Vincenzo, S. Giuseppe ed Avenza.

Direzione di Messina.

Sono aggiunti alla Dogana di Messina un Commissario alle visite di 3.a classe, tre Commessi e tre Agenti subalterni; e a quella di S. Stefano di Mistretta un Commesso.

Sono tolti dalla Dogana di Messina un Veditore ed a quella di Milazzo un Commesso.

Le Dogane di Lipari e Stromboli sono levate dalla principalità di Milazzo ed aggregate a quella di Patti.

Direzione di Modena.

Dalla Dogana di Modena sono tolti il Commissario per le dichiarazioni di 2.a classe, due Veditori e due Commessi.

È tolto il Commesso pel posto di osservazione della Dogana di Luzzara.

Sono soppresse la Dogana di 2.o ordine, 3.a classe di Concordia, e la Dogana di 2.o ordine, 4.a classe di S. Martino in Spino.

È istituita a Boscarole una Dogana di 2.o ordine, 4.a classe, la quale è aggregata alla Dogana principale di Modena. Avrà un Ricevitore di 8.a classe.

Direzione di Napoli.

Alla Dogana di Napoli sono aggiunte due Sezioni dell'Immacolatella e della Ferrovia.

Il personale della medesima viene costituito nel modo seguente.

Ufficio centrale.

Un Direttore speciale di 1.a classe.
Un Ricevitore di 1.a classe.
Un Ricevitore di 4.a classe.
Un Ricevitore di 6.a classe.
Un Commissario alle visite di 1.a classe.
Un Commissario alle visite di 2.a classe.
Un Commissario alle visite di 3.a classe.
Un Commissario pei Manifesti.
Un Cassiere di 1.a classe.
Un Cassiere di 2.a classe.
Un Cassiere di 3.a classe.
Un Magazziniere di 1.a classe.
Un Magazziniere di 2.a classe.
Un Magazziniere di 3.a classe.
Tre Commissari alle dichiarazioni di 1.a classe.
Quarantotto Veditori.
Ottantasei Commessi.
Trentaquattro Agenti subalterni.

Sezione Nisita.

Un Commesso.

Sezione dell'Immacolatella.

Un Ricevitore di 6.a classe.
Due Veditori.
Due Commessi.
Un Agente subalterno.
Due Visitatrici.

Sezione della Ferrovia.

Un Veditore.
Due Commessi.
Un Agente subalterno.

È soppressa la Dogana di 2.o ordine, 4.a classe di S. Giovanni Incarico.

La Dogana d'Ischia di 2.o ordine, 3.a classe è ridotta alla 4.a classe del medesimo ordine ed avrà il solo Ricevitore di 8.a classe.

Sono tramutate a Collenoci la Dogana di Murata, ed a Portella quella di Fondi. È tolto ad ognuna di esse il Commesso che era stato accordato pel servizio presso i rispettivi posti di osservazione.

Sono tolti un Veditore, tre Commessi ed un Agente subalterno dalla Dogana d'Isoletta ed un Commesso da quella di Gaeta.

Sono aggiunti alla Dogana di Castellammare di Stabia, un Veditore, due Commessi ed un Agente subalterno.

Direzione di Novara.

A ciascuna delle Dogane di Arona e di Intra è tolto un Veditore.

Direzione di Oneglia.

È ricostituita la Dogana di 2.o ordine, 4.a classe, a Pietra Ligure, ed avrà un Ricevitore di 8.a classe. Essa è aggregata alla Dogana principale di Loano.

Sono tolti un Veditore ed un Commesso dalla Dogana di Oneglia, ed un Commesso da quella di Ventimiglia.

È aggiunto un Veditore alla Dogana di Porto Maurizio.

Direzione di Palermo.

Sono soppresse le Dogane di 2.o ordine, 4.a classe, di Trappeto e di Ustica.

Alla Dogana di Palermo sono aggiunti un Commissario pei Manifesti, un Commesso ed una Visitatrice.

È tolto un Commesso dalla Dogana di Mazzara del Vallo.

Direzione di Parma.

Sono tolti dalla Dogana di Parma il Commissario per le dichiarazioni, un Veditore e due Commessi.

Direzione di Reggio di Calabria.

È soppressa la Dogana di 2.o ordine, 4.a classe, di Badolato.

Alle Dogane di Palmi e di Melito di Porto Salvo è sostituito al Magazziniere dei generi di privativa un Ricevitore di 8.a classe.

Alla Dogana di Rocella Ionica è sostituito al Magazziniere dei generi di privativa un Ricevitore di 7.a cl., ed è tolto il Commesso.

È aggiunto un Commesso a ciascuna delle Dogane di Pizzo e Cotrone.

È accordata una Visitatrice alla Dogana di Cetona.

La Dogana di Melito di Porto Salvo è aggregata alla Dogana principale di Reggio.

Direzione di Salerno.

È aggiunto un Commesso alla Dogana di Sapri.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
Q. SELLA.

Tabella B.

Gradi, classe, numero e stipendi del personale delle Dogane.

Gradi	Annuo stipendio per ciascun posto	per ciascuna classe	per ciascun grado
2 Direttori speciali di 1.a cl.	5000	10000	
5 Id. di 2.a	4500	22500	
3 Id. di 3.a	4000	12000	44500
8 Ricevitori di 1.a cl.	4000	32000	
15 Id. di 2.a	3500	52500	
12 Id. di 3.a	3000	36000	
15 Id. di 4.a	2600	39000	
44 Id. di 5.a	2200	96800	
59 Id. di 6.a	1800	106200	
74 Id. di 7.a	1500	111000	
131 Id. di 8.a	1200	157200	630700
3 Magazzinieri dei generi di privativa con l' incarico di Ricevitori di 1.a cl.	600	1800	
5 Id. di 2.a	400	2000	
16 Id. di 3.a	200	3200	7000
8 Commissari alle visite di 1.a classe	3500	28000	
18 Id. di 2.a	3000	54000	
14 Id. di 3.a	2600	36400	
7 Id. di 4.a	2200	15400	133800
3 Commissari pei manifesti	3000	9000	9000
8 Cassieri di 1.a classe	3000	24000	
3 Id. di 2.a	2600	7800	
1 Id. di 3.a	2200	2200	34000
7 Magazzinieri di 1.a cl.	3000	21000	
7 Id. di 2.a	2600	18200	
5 Id. di 3.a	2200	11000	50200
20 Commissari per le dichiarazioni di 1.a cl.	2200	44000	
6 Id. di 2.a	1800	10800	54800
80 Veditori di 1.a cl.	2600	208000	
90 Id. di 2.a	2200	198000	
110 Id. di 3.a	1800	198000	
157 Id. di 4.a	1500	235500	839500
200 Commessi di 1.a cl.	1500	300000	
260 Id. di 2.a	1200	312000	
339 Id. di 3.a	1000	339000	951000
60 Agenti subalterni di 1.a cl.	1000	60000	
70 Id. di 2.a	900	63000	
101 Id. di 3.a	800	80800	
116 Id. di 4.a	720	83520	287320
23 Visitatrici di 1.a cl.	240	5520	
20 Id. di 2.a	180	3600	
20 Id. di 3.a	150	3000	12120
Totale			3053940
Indennità per le spese d'ufficio come dall'unito Elenco			55540
L.			3109480

Nota. Allorquando gli Impiegati ed Agenti subalterni debbono passare la notte in Dogana per attendere l'arrivo dei convogli, piroscafi, corrieri, ecc., riceveranno un'indennità per ciascuna notte che sarà di L. 1 pei primi, e di centesimi 50 per i secondi. Una giornaliera indennità di centesimi 80 per gli Impiegati, e di centesimi 50 per gli Agenti subalterni sarà pure accordata quando siano a sezioni doganali distanti dal luogo della Dogana di oltre due chilometri.

ELENCO *delle indennità assegnate ai Capi delle Dogane per spese d'ufficio.*

Importo dell'annua somma per ciascuna Dogana	Dogane	Numero delle Dogane	Importo complessivo
5000	Livorno	1	5000
3000	Genova	1	3000
2000	Milano, Torino	2	4000
1500	Napoli, Susa	2	3000
1200	Ancona,	1	1200
1000	Bologna, Brescia, Firenze, Messina	4	4000
800	Palermo, Ponte Lagoscuro, Ravenna, Rimini	4	3200
600	Campodolcino	1	600
500	Arona, Cagliari, Sinigaglia	3	1500
400	Catania, Como, Desenzano sul Lago, Modena, Parma, Porto Empedocle	6	2400
350	Forte dei Marmi	1	350
300	Bari delle Puglie, Castiglione della Pescaia, Intra, Ponte Chiasso, Porto Torres, Savona, Stelvio, Tenda	8	2400
250	Cesenatico, Clavières, Frangellino, Osteria-Nuova, Pesaro, S. Stefano, S. Vincenzo, Spezia, Siracusa, Tirano	10	2500
200	Bergamo, Castellammare di Stabia, Castellucchio, Chiavari, Fano, Goito, Iselle, La Thuille, Luvino, Mortola, Oneglia, Oristano, Passo Correse, Ponte Caffaro, Porto Civitanova, Reggio di Calabria, San Remo, S. Remy, Sesto Calende, Talamone, Terranuova Pausania, Ventimiglia, Viareggio, Villa di Chiavenna	24	4800
150	Alghero, Bocca d'Arno, Bormio, Brindisi, Catanzaro, Chiarone, Codisotto, Collegrana, Follonica, Licata, Loano, Orosei, Ortona, Pitigliano, Porlezza, Porto Ercole, Porto Maurizio, Rossano, Salerno, S. Lorenzo, Torre delle Saline, Tramuschio, Trapani, Voltri	24	3600
120	Argentera, Avenza, Bose, Briga Marittima, Gallipoli, Gaeta, Limone S. Giovanni, Manfredonia, Pescara, Pizzo, Rodi, Stellata, Taranto, Trani	14	1680
100	Agosta, Avola, Cannobio, Carsoli, Cotrone, Grottammare, Isoletta, Laveno, Lerici, Lugana, Maddalena, Magnavacca, Milazzo, Molfetta, Monopoli, Paola, Patti, Piombino, Pisciotta, Ponte di Legno, Ponte Tresa, Porto S. Giorgio, Porto Ceresio, Pozzallo, Sciacca, Termini Imerese, Termoli, Terranova di Sicilia	28	2800
80	Alassio, Arma, Bard, Belgirate, Bisceglie, Borghetto, Borghetto S. Spirito, Cefalù, Carloforte, Finale Marina, Fornasette, Levanto, Marsala, Mazzara del Vallo, Mola di Bari, Monzambano, Palma di Montechiaro, S. Teresa di Gallura, Sestri Levante, Sestri Ponente, Torre S. Rocco, Tortolì, Uggiate, Vasto, Zenna	25	2000
60	Albenga, Ariano, Bagnara Calabra, Bardonecchia, Barletta, Bordighera, Boscarole, Cà Basse, Camogli, Cervia, Clivio, Collenoci, Cologna, Courmayeur, Diano Marina, Foce d'Olio, Formazza, Francolino, Gaggiolo, Gorino, Gioia Tauro, Guarda Ferrarese, Lavagna, Libri, Masllanico, Mellezet, Mesola, Mirabores, Olivetta, Oria, Osteno, Palantone, Pegli, Pigna, Pilastri, Portella, Pozzuoli, Primaro, Rapallo, Revalvegezzo, Riposto, S. Gius., S. Margherita Ligure, Sarreto, Scoglitti, Serravalle, Siculiana, Torre Mozza, Torre Scanzano, Torricella, Vinadio, Volano	52	3120
40	Albissola, Alviano, Amalfi, Arenzano, Baceno, Bibbona, Castel Sardo, Castel Viscardo, Cecina, Ceriale, Cogoleto, Foce, Formia, Fornaci, Gargnano, Giulianova, Granatello, Grazie, Ischia, Lipari, Luzzara, Maderno, Madonna delle Macchie,		

Al Gerbino il simpatico Bellotti-Bon ci ha condotta una schiera di valenti artisti, di cui egli, la signora Pezzana ed il Cesare Rossi formano la luminosa triade. La bella commedia del Gherardi del Testa, il *Vero Blasone*, inaugurò il corso delle rappresentazioni di questa drammatica compagnia, che, senza tema d'andar errati, può dirsi certo una delle migliori che conti il teatro italiano.

Molte novità ci si promette, e già fu mantenuta la parola facendocisi udire la nuova produzione del Torelli intitolata *Missione di donna.*

Giudicando senza prevenzioni o riguardi questo nuovo lavoro del giovane autore napolitano, noi temiamo di dover forse abbondar più nel biasimo che nella lode, a ciò maggiormente spinti dallo scorgere nel Torelli ingegno e capacità di riescire; sicchè noi avvisiamo sia stretto dovere della critica, non d'illuderlo con esagerato plauso, ma di mostrargli le mende in cui cadde, affinchè per l'avvenire sappia evitarle, ed acquistarsi a buon dritto un onorevole posto fra gli scrittori drammatici.

Innanzi tutto il concetto fondamentale che informa il lavoro del Torelli ci sembra non troppo esatto. Secondo lui, missione della donna è spingere all'amor dello studio e della gloria l'uomo ch'ella ama. Fin qui nulla di male. Ma fra le tante nobili missioni che la natura riservò alla più bella metà del genere umano, non è forse quella prescelta dall'autore la più difficile ad avverarsi per infinite circostanze che qui tornerebbe inutile l'enumerare? S'egli col suo lavoro ha creduto invece di sferzare indirettamente non poche di quelle signore della così detta buona società, che solo avide di vani omaggi, poco si curano del valore morale dei loro imbecilli adoratori, in tal caso ci sembra che avrebbe dovuto dar altra condotta al suo lavoro. Ed infatti la contessa Beatrice, il tipo del signor Torelli, non è certo di tal numero. Essa amava sinceramente il suo Giuliano: tutta ripiena del di lui affetto, gelosa solo del suo cuore, nè punto nè poco pensava a farne di lui un'arca di scienza; e se il signor Sestri, un filosofo, uno scettico, amico di Giuliano, la spinge con profitto su questa via, egli è perchè la contessa è un'anima come ve ne ha poche sotto la volta celeste. Ma quante altre, senza per questo meritar disprezzo, non si sarebbero credute in obbligo di far altrettanto?

Il Torelli quindi, secondo noi, ci ha dato un complesso di eccezioni che in pratica difficilmente si trovano; cessa quindi in gran parte lo scopo morale ch'egli sembra essersi prefisso colla sua *Missione.* E valga il vero, i Giuliani che in meno d'un anno scrivono opere che valgono ad offuscare la fama già stabilita di scrittori che all'esperienza unita allo studio dovevano i loro lavori; i Sestri che per amicizia da se stessi lavorano a distruggere quella aureola di gloria che meritamente eransi acquistata; le contesse Beatrici, che allo scopo di veder grande e stimato l'oggetto del loro amore, tutto arrischiano, sino la perdita di quell'affetto che forma l'anima della loro esistenza, e che infine anche ad esso si mostrano pronte a rinunciare, sono tipi belli se si vuole, ma che sanno troppo di sogni dorati. Non sappiamo inoltre in quale riunione scelta, il Torelli creda possa un individuo, che per la prima volta vi viene introdotto, dar del papero ad uno, del cornuto ad un altro, mostrarsi così ruvido per non dir villano con una signora che gli è presentata da un amico, e tutto ciò per far pompa di bello spirito e di stoicismo. Badi il giovane autore che questi sono errori alquanto gravi, e si valga di quella capacità che natura gli ha largita, e di cui ci diede indubbia prova nel modo in cui sono condotti in generale i primi due atti della produzione, per battere una via più pratica, rinunciando ad effimeri effetti scenici per quella naturalezza, che è il più bel pregio di cui possa andar dotato un drammatico lavoro.

Alla *Missione di donna* fece seguito la *Donna e lo scettico* del Ferrari, verso la quale la critica soddisfò già da tempo il suo còmpito, perchè noi ora spendiamo nuove parole in proposito.

In quanto all'esecuzione, tanto nell'una che nell'altra di queste commedie, non poteva desiderarsi migliore. La signora Pezzana-Gualtieri è appassionatissima attrice, ha anima e cuore, e sa trasportare all'altezza delle passioni, che con tanta naturalezza sa esprimere, l'uditorio, che non cessa di rimeritarla co' più calorosi applausi. Del Rossi e del Bellotti-Bon non è mestiere parlare, tanto ne sono tutti noti i meriti e il talento. Il Ciotti è degno loro compagno; la signora Stefani Tironi ed il Lavaggi con sentimento e modi squisiti sanno disimpegnare le parti loro affidate.

Ci resterebbe ora a parlare del nuovo dramma del signor Gualtieri *Il duello* e della vecchia opera di Bellini *Norma*, rappresentati ieri sera, il primo al teatro Gerbino, la seconda allo Scribe; ma, venendoci meno lo spazio, ci riserbiamo ad occuparcene nella prossima nostra Rivista.

FULVIO ACCUDI

	Località		
	Moneglia, Monterosso al Mare, Montorso, Múnavera, Nervi, Noli, Orvinio, Pantelleria, Passo di Giove, Piano di Sorrento, Pietra Ligure, Ponte delle Rie, Ponza, Porto Fino, Porto Recanati, Porto Venere, Procida, Recco, Rio Maggiore, Riva, Salò, S. Antioco, S. Benedetto del Tronto, S. Eufemia, S. Liberato, S. Quirichino, S. Vito Chietino, Scandriglia, Scilla, Siniscola, Soverato, Spotorno, Staffola, Torre del Greco, Torre dell'Annunziata, Torre delle Civette, Vada, Vado, Varazze, Ventotene, Vietri sul Mare	64	2560
30	Acciarolo, Agropoli, Amantea, Amendolara, Belvedere Marittimo, Bianco, Brole, Brucoli, Cala Bernardo, Camerota, Canistro, Capitello, Capo d'Orlando, Capo Molini, Cappadocia, Capri, Cariati, Casalicchio, Casamicciola, Castellabate, Castellammare del Golfo, Castellucchio di Sora, Cetona, Cavaliere, Favignana, Forio d'Ischia, Fuscaldo, Gallico, Garigliano, Maiori, Maratea, Marzamemi, Massa Lubrense, Melito di Porto Salvo, Mondagrone, Monasteraci, Otranto, Palinuro, Palmi, Peschici, Pra, Roccavivi, Rocella Ionica, S. Agata, S. Cataldo, S. Lucido, S. Stefano di Mistretta, Sapri, Scalea, Scario, Schiavona, Siderno, Sorrento, Stromboli, Taormina, Torre Cerchiara, Torre nuova, Tropea, Vico Equense, Vieste, Villa S. Giovanni	61	1830
	Totale		53510

Saranno a carico della somma annua accordata per spese d'ufficio:

A) Il combustibile per riscaldamento dei locali d'ufficio e delle dipendenti Sezioni;

B) L'illuminazione dei locali stessi, anche per la veglia notturna nelle Dogane, presso le quali devonsi eseguire visite ai Corrieri e Messaggerie;

C) Gli oggetti di cancelleria per tutti gl'Impiegati della Dogana e delle dipendenti Sezioni;

D) Il trasporto del numerario alle Dogane principali od alle Tesorerie;

E) L'acqua per gl'Impiegati delle Dogane di San Vincenzo, Bocca d'Arno, Talamone e Forte dei Marmi.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Il N. 2245 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto Ministeriale:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 3 della Legge 21 aprile 1862 sulla vendita sali e tabacchi;

Visto il 2.o alinea dell'art. 2 del Ministeriale Decreto 26 settembre 1862;

Vista la tariffa approvata colla Legge 24 novembre 1864, nella parte che concerne la vendita del sale a prezzo d'eccezione;

Sulla proposta della Direzione Generale delle Gabelle,

Determina:

Art. 1. A partire dal 15 aprile p. v. il prezzo di costo del sale comune da vendersi per uso delle fabbriche di soda e degli stabilimenti che si occupano della riduzione dei metalli, resta fissato indistintamente per ogni Magazzino del Regno ove vige la privativa in L. 7 80 per quintale.

Art. 2. Viene abrogato il Ministeriale Decreto 14 maggio 1864 che stabiliva un diverso prezzo pei Magazzini di Milano, Lodi e Bologna.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti, ed inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Torino, il 30 marzo 1865.

Il Ministro
QUINTINO SELLA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 24 *Aprile*

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E PRESTITI
stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Dovendo procedersi alla restituzione parziale del sottodescritto deposito ed attese le circostanze speciali che si verificano nel caso concreto, si diffida dal sottoscritto, analogamente a quanto dispongono gli articoli 178 e 179 del regolamento 25 agosto 1863, chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si farà luogo liberamente alla detta restituzione a chi di ragione.

Cassa di Palermo.

Deposito di L. 430 18 fatto il 7 dicembre 1847 nella ricevitoria del registro di Messina da Diego Migliardo, aggiudicatario d'immobili espropriati alla eredità del fu maestro Rosario Agrillo.

Torino, il 20 marzo 1865.

Il Capo di divisione
CERESOLE.

V.° *Per l'Amministratore centrale*
P. GHINELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
3ª *pubblicazione.*

Essendosi chiesta la rettifica della inscrizione accesa nel Gran Libro al consolidato 5 p. 0[0 1861, n. 9593, per la rendita di L. 75, in favore di Reymond Enrico fu Stefano, domiciliato in Evian, con quella di Reymond Enrico fu Giacomo, domiciliato in Evian,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della presente pubblicazione, quando nulla osti, si farà luogo alla chiesta rettifica.

Torino, addì 3 aprile 1865.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

FATTI DIVERSI

DONO AL MUSEO ZOOLOGICO. — Abbiamo la soddisfazione di annunziare che il R. Museo Zoologico di Torino ha ricevuto, non ha guari, dal sig. conte Arrigo Castiglioni, ufficiale d'ordinanza di S. M., un prezioso dono, consistente in trentasei spoglie d'uccelli dell'America del Nord, ed in uno stupendo individuo di bue muschiato (*Ovibos moschatus*), specie che pochi soltanto posseggono fra i principali Musei d'Europa, e nessuno forse in un esemplare di uguale bellezza.

NOTIZIE TEATRALI. — La *Norma* ebbe ieri sera un felicissimo successo allo *Scribe*. Ogni pezzo venne applaudito e i cantanti furono chiamati ripetutamente all'onore del proscenio. La signora Lafon nella parte di Norma e la signora Keller in quella di Adalgisa superarono ogni aspettativa. Molto piacque pure il tenore signor Capellio-Tasca; ed anche il basso sig. Migliara che si prestò gentilmente pel signor La Terza, improvvisamente indisposto, venne accolto favorevolmente dal pubblico.

Nel corrente della settimana andrà in iscena al *Vittorio Emanuele* l'opera *i Puritani*, del maestro Bellini.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 25 APRILE 1865

Il Senato nella seduta di ieri, dopo il giuramento del nuovo senatore Conte Canestri, fece luogo dapprima all'interpellanza già annunziata del senatore Arrivabene al Ministro dell'Interno sulla cattiva condizione sanitaria dei detenuti nella Casa di reclusione in Milano, cui rispose il Ministro spiegando la cagione accidentale che diede luogo ad un aumento di malattie e di mortalità in quei detenuti.

Discusse quindi ed adottò senza contestazione i seguenti disegni di legge:

1. Ampliazione del territorio della città di Firenze;

2. Assegnamento ai danneggiati politici del 1820 e 1821.

Ripresa poscia la discussione del progetto di legge per l'estensione del Codice penale alla Toscana, rimasta all'art. 1, ragionarono intorno al medesimo i senatori Lauzi, Castelli E., Scialoja, Pinelli e Deforesta relatore ed il Regio Commissario, e ne vennero infine adottate alcune parti rimandando la deliberazione sul rimanente alle modificazioni del Codice penale.

Gli uffizi del Senato riunitisi ieri prima della seduta pubblica per l'esame dei progetti di legge relativi alle convenzioni postali colla Grecia e cogli Stati Uniti d'America, nominarono a commissari pei medesimi i senatori Regis, Arese, Sauli L., Di Pollone e Arrivabene.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri, dopo discussione a cui presero parte i deputati Chiaves, Morini, Basile, Piroli, Cortese, Lualdi, Fabricatore, Bertea, Sineo, i Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e il Relatore, approvò un disegno di legge inteso a modificare la legge sulla privativa dei sali e tabacchi; e dopo discussione alla quale parteciparono i deputati Massei, Sineo, Cocco, il Relatore Marsico e il Ministro dell'Interno, approvò inoltre un disegno di legge sugli stipendi dei Prefetti e sulle spese di rappresentanza loro assegnate.

Quindi continuò la discussione dello schema di legge concernente la soppressione delle corporazioni religiose, di cui trattarono il deputato Siccoli e il Ministro dell'Interno; e dello schema relativo ai provvedimenti finanziari, di alcune disposizioni del quale ragionarono il Ministro delle Finanze, il Relatore Cortese e i deputati Allievi, Ferraris, Panattoni, Sanguinetti, Macrì, Cadolini, Tamajo e Crispi.

Di questo secondo disegno di legge furono approvati altri sei articoli.

Nella stessa seduta venne annullata l'elezione dell'ingegnere Francesco Giordano a deputato del Collegio di Capaccio.

DIARIO

Il *Giornale di Roma* annunzia che il 20 aprile, anniversario natalizio di Napoleone III, il Capitolo della Chiesa Lateranense celebrò « solennemente la consueta messa per chiamare da Dio le celesti benedizioni sopra l'Imperatore e sopra la cattolica nazione francese. » Intervennero alla funzione: i cardinali Altieri, arciprete di quella patriarcale, Patrizi, Di Pietro, De Silvestri, Sacconi, Pitra e Antonelli; il conte Di Sartiges, ambasciatore di S. M. I. presso la Santa Sede; i Principi e le Principesse della famiglia Bonaparte dimoranti a Roma; e il conte di Montebello con altri generali della truppa francese. Il citato giornale nota che in quell'occasione furono adempiute tutte le prescrizioni stabilite dall'antico relativo cerimoniale.

Il ministro dell'interno di Francia inviò in data di Parigi 13 corrente una circolare ai prefetti dell'Impero dove raccomanda a quegli alti funzionari di fare essi medesimi e i sotto-prefetti visite frequenti a tutti i Comuni delle loro circoscrizioni, affine di conoscere esattamente i bisogni e i desideri legittimi come dei luoghi così degl'individui. Il marchese di La Valette li invita specialmente ad intendere ai piccoli interessi, generalmente troppo timidi per rivolgersi agli agenti superiori del Governo. « E sopratutto diviene indispensabile la vostra presenza, dice il ministro, laddove scissure locali o ragguagli contradditorii lasciano incerta la miglior soluzione da dare agli affari. La vista dei luoghi vi dirà più che un lungo carteggio. Il vostro intervento personale farà guizzare la luce dall'urto degli interessi e sarà sopratutto efficace per cercare fra le pretensioni opposte un'equa conciliazione. » La circolare termina dicendo che l'Imperatore ha grandemente a cuore che le istruzioni del ministro siano esattamente seguite.

Un telegramma annunzia la morte del Granduca ereditario di Russia. Nicola Alessandrovitch Cesarevitch granduca ereditario, nato addì 20 settembre 1843, era maggior generale al seguito dell'Imperatore e maggior generale al seguito dell'esercito prussiano. Il lutto della famiglia imperiale di Russia è diviso dalla famiglia reale di Danimarca dove il giovane Principe sceglieva non è molto a sposa la Principessa Dagmar figliuola al Re Cristiano. L'augusta Principessa assistè essa pure accompagnata dalla Regina Luigia sua madre agli ultimi momenti dello sposo. Stavano inoltre attorno al letto di morte l'Imperatore e l'Imperatrice con tre dei loro figliuoli, il Granduca regnante Luigi d'Assia-Darmstadt e la Granduchessa Maria di Leuchtenberg col suo figlio. La dignità e i diritti di Cesarevitch Granduca ereditario passano al secondogenito dei sette figliuoli dell'Imperatore, Granduca Alessandro, nato il 10 marzo 1845.

Il Rigsraad danese prima di essere chiuso per le ragioni che riferimmo testè adottò un disegno di legge secondo il quale le navi straniere appartenenti a Stati privilegiati potranno, mediante reciprocità, essere ammesse, qualunque ne sia il tonnellaggio, a fare il cabotaggio sulle coste di Danimarca sotto l'osservanza dei regolamenti in vigore per questo genere di navigazione.

I delegati delle Società slesvig-holsteinesi, radunatisi il 19 corrente a Rendsbourg, approvarono il programma formolato il 26 marzo a Berlino. Notammo già che quel programma, mentre affermava l'autonomia dei Ducati, faceva larghe concessioni alla Prussia ed era accettato dal Duca di Augustenbourg, dagli Stati medii e dall'Austria medesima. Il Nationalverein e il Comitato de'36 vi avevano pur dato la loro adesione.

Il commissario civile di Prussia nei Ducati barone di Zedlitz annunziò al Governo dello Slesvig-Holstein con rescritto del 3 aprile corrente che gli stabilimenti marittimi del Baltico dovevano per ordine del Re essere trasferiti da Danzica a Kiel e posti sotto il comando del contrammiraglio Jachmann. Quel Governo provinciale, rappresentato dai signori Lesser e De Rumohr, fece conoscere con lettera da Gottorp 8 aprile il rescritto del commissario prussiano al Magistrato e alle autorità locali di Kiel invitandole ad adoperarsi per la sua esecuzione. Ora la *Gazzetta di Kiel* del 21 pubblica un rescritto di quel medesimo Governo provinciale, con cui si revoca il 18 la disposizione data il giorno 8 al Magistrato di quella città. La ragione di questa revoca sta in questo che gli ordini dei commissarii civili nei Ducati debbono emanare in comune; e nel presente caso il barone di Zedlitz non aveva cercato l'assenso del suo collega austriaco il barone di Halbhuber.

La *Gazzetta Nazionale* di Berlino reca un sunto della relazione stata presentata dalla Commissione militare alla seconda Camera della Dieta prussiana. I cinque punti più rilevanti sui quali la Camera discorda dal Governo sono questi: 1. Effettivo dell'esercito permanente: quando fu promulgata la costituzione l'effettivo era di 131 mila uomini; nel 1858, di 151 mila; ora, dopo il riordinamento, di 212 mila; 2. Quadri: una volta avevansi 126 battaglioni di fanteria e 132 squadroni di cavalleria; ora vi hanno 243 battaglioni di fanteria e 200 squadroni di cavalleria e altri 24 squadroni da aggiungere; 3. Stato della landwehr: secondo le leggi vigenti la prima leva della landwehr dovrebbe avere la stessa forza che l'esercito permanente nei quadri corrispondenti; dopo il riordinamento la landwehr non consta più che di 117 battaglioni; 4. La durata del servizio nell'esercito permanente: nel riordinamento la si vuole portare da 5 a 7 anni; 5. La presenza sotto le bandiere: alla quale si vuol dare la durata assoluta generale di tre anni.

Il Senato del Belgio adottò nella tornata del 22 un disegno di legge che dà facoltà al Governo di contrarre un prestito di 60 milioni di lire per lavori pubblici.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Tesoro.
Avviso.
Buoni del Tesoro al portatore.

Essendo stati presentati alla Tesoreria centrale in Torino alcuni Buoni del Tesoro al portatore con firme falsificate, s'invitano i detentori dei Buoni del Tesoro al portatore a presentarli fin d'ora al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, divisione 3.a, per le occorrenti verificazioni e confronti coi registri esistenti nello stesso Ministero. E poichè gli uffici dell'Amministrazione centrale del Tesoro debbono trasferirsi a Firenze, la detta ispezione non potrà protrarsi oltre la metà del prossimo maggio.

Torino, 25 aprile 1865.

Il Direttore capo di divisione
L. ORGITANO.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Nizza, 24 aprile.

Il Granduca è morto questa notte.

Tolone, 24 aprile.

Assicurasi che la squadra partirà per Marsiglia soltanto lunedì.

Parigi, 24 aprile.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0	— 67 35
Id. id. 4 1[2 0[0	— 96 —
Consolidati Inglesi	— 91 —
Consolidato italiano 5 0[0 contanti	— 65 45
Id. id. id. fine mese	— 65 35
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 765
Id. id. id. italiano	— 440
Id. id. id. spagnuolo	— —
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 303
Id. id. Lombardo-Venete	— 542
Id. id. Austriache	— 440
Id. id. Romane	— 270
Obbligazioni	218

Parigi, 24 aprile.

L'Imperatore partirà da Parigi il 29 e s'imbarcherà a Marsiglia.

Parigi, 25 aprile.

Dal *Moniteur*:

Stante la morte del Granduca ereditario di Russia, l'Imperatore prenderà il lutto per nove giorni.

Nizza, 25 aprile.

Il corpo dello Czarewitch sarà imbarcato venerdì sopra un naviglio russo e verrà condotto a Cronstadt. La famiglia imperiale partirà sabato per la Germania.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

25 aprile 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0 C. d. m. in c. 65 20 05 — corso legale 65 10 — in liq. 65 07 1[2 07 1[2 10 10 15 10 07 1[2 07 1[2 10 10 15 15 15 pel 30 aprile.

Consolidato 5 0[0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 33 25 30 25 10 12 1[2 — corso legale 65 22 1[2 in liq. 65 42 1[2 45 45 45 45 35 35 40 40 50 pel 31 maggio.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. C. d. m. in liq. 447 50 pel 30 aprile 448 50 pel 31 maggio.

BORSA DI NAPOLI — 24 aprile 1865
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 65 75 chiusa a 65 70
Id. 5 per 0[0, aperta a 40 chiusa a 40.

BORSA DI PALERMO — 24 aprile 1865
Consolidato 5 per 0[0 aperta 65 70 chiusa 65 70 corso legale 65 70.

BORSA DI PARIGI — 24 aprile 1865.
(*Dispaccio speciale*.)
Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 »	91 »
3 0[0 Francese	»	67 65	67 35
5 0[0 Italiano	»	65 65	65 30
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	» »	440 »
Id. Francese liq.	»	777 »	765 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	305 »	302 »
Lombarde	»	547 »	542 »
Romane	»	272 »	270 »

F. VIVALDI *gerente*.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.
SCRIBE. (ore 8). Opera *Norma*.
ROSSINI. (ore 8). Comp. mimo-plastica e danzante.
GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da L. Bellotti-Bon recita: *Il duello*.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 30 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

SOCIETÀ ITALIANA

ANONIMA

PER ACQUISTO DI BENI DEMANIALI ED ALTRI

Autorizzata per decreti regii delli 23 ottobre 1864 e 19 febbraio 1865

Capitale sociale 10 milioni di lire

Sede della Società: FIRENZE.

Lo scopo principale della Società è di acquistare beni demaniali per dividerli e rivenderli a lunghi termini di pagamento e per ammortizzazione.

Essa è autorizzata ad emettere obbligazioni fondiarie per somme eguali a quelle dei suoi crediti ipotecari.

La sua durata è di 25 anni; ma potrà essere prorogata dall'assemblea generale degli azionisti.

EMISSIONE

delle 40,000 azioni al portatore, di L. 250 ciascuna, in cui è diviso il capitale sociale.

Ogni azione ha diritto:

1. All'interesse annuo in ragione del 6 per 0/0 da prelevarsi sugli utili;
2. Alle estrazioni annuali di un premio di 25,000 lire, di due premi di 10,000 lire e di dieci premi di 1000 lire ciascuno, le quali avranno luogo ogni anno nell'assemblea generale degli azionisti;
3. Ad una parte proporzionale nel 75 per 0/0 sugli utili di cui consta il dividendo annuo, e nell'85 per 0/0 su tutte le proprietà della Società, rimborsate che siano integralmente tutte le azioni.
4. Alla sua accettazione eventuale in pagamento di immobili di ragione della Società, sia alla pari, sia a quel prezzo maggiore preventivamente fissato dal Consiglio di amministrazione;
5. Infine alla preferenza riservata ad essa dagli statuti nelle nuove emissioni di azioni e di obbligazioni che potessero aver luogo.

La sottoscrizione è aperta in Italia, in Francia e nel Belgio a datare dal 18 corrente aprile.

Si pagano per caduna azione: L. 50 all'atto della sottoscrizione, ed altre L. 50 all'epoca del riparto dei titoli.

Il pagamento delle rimanenti L. 150 a compimento delle L. 250 per azione, dovrà all'occorrenza essere ordinato dal Consiglio di amministrazione, e verrà eseguito in due versamenti di L. 75 per uno, ad intervallo non minore di tre mesi l'uno dall'altro.

SI RICEVONO LE SOTTOSCRIZIONI

presso i sottonominati signori amministratori della Società e Case Bancarie

dai quali, come pure dal signor D.r Oreste Ciampi consulente legale della Società a Firenze, possono provvedersi gli statuti ed i programmi.

IN FIRENZE { presso la *Banca Toscana di Credito* (via degli Albizzi).
alla *Sede della Società* (via dei Fossi, num. 19).

In ALESSANDRIA presso i signori Gio. Maria *Vinca* e figli, banchieri.
» ANCONA presso i sigg. Angelo *Anau* e Compagnia, banchieri.
» BOLOGNA presso i sigg. { *A. Padovani* e Comp., banchieri. *Gilli, Guidelli* e Comp., banchieri.
» FERRARA presso i sigg. *L. Borghi* e Comp., banchieri.
» GENOVA presso i sigg. *Parodi* e Comp., banchieri.
» LIVORNO presso il sig. *I. E. Di Castro*, banchiere.
» MILANO presso i sigg. *M.* ed *A. Fano* fu Guglielmo, via S. Paolo, num. 5, banchieri.
» MILANO presso i sigg. *Namias Pizzi* e Comp., via Brera, n. 6, banchieri.
In MODENA presso il signor *M. G. Diena* fu Jacob, banchiere.
» NAPOLI presso il signor cav. Luigi *Balsamo*, banchiere.
» PALERMO presso il signor Bar. A. *Chiaramonte Bordonaro*, banchiere.
» PARMA presso il signor *Campolonghi* Gio. Batt., banchiere.
» PIACENZA presso i sigg. *Cella* e *Moy*, banchieri.
» TORINO presso i sigg. L. *Lauze* e Comp., via Carlo Alberto, num. 18.
» TORINO presso il signor *Ghilia* Giuseppe, notaio della Società, piazza S. Carlo, n. 2.
» PARIGI presso il signor *Ch. Denéchaud*, n. 55, rue Vivienne, banchiere.

E presso i principali Banchieri e Notai del Regno.

Firenze, 10 aprile 1865.

Il direttore della Società
AVV. BATTISTA MALATESTA.

1889

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'Asta

Il simultaneo incanto oggi tenutosi da questa Direzione Generale delle Acque e Strade e dalla R. Prefettura di Ancona essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di lunedì 8 maggio p. v., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi Capi, simultaneamente, ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere occorrenti alla costruzione di un *Bacino da carenaggio* nel porto di Ancona, rilevanti in totale a L. 2,100,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati Uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, e quindi da questo Ministero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, e ciò quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. = Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'Ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza del capitolato in data 18 settembre 1863, ed articoli addizionali del 23 marzo 1865, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti Uffizi di Torino ed Ancona. — Fra le varianti recate al capitolato dagli articoli addizionali havvene quelle della minore lunghezza del bacino, l'aumento del sei per cento sui prezzi d'elenco, e la sostituzione della malleveria personale al deposito in numerario.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e dopo esteso il verbale di consegna, per dare l'opera perfettamente compiuta entro quattro anni e mezzo successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate mensili in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del decimo a guarentigia. La ritenuta cesserà quando i decimi pareggieranno il ventesimo del prezzo totale dell'opera. Il ventesimo di ritenuta sarà corrisposto a seguito del finale collaudo, il quale avrà luogo sei mesi dopo la lodevole ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori marittimi, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un Ispettore od Ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato a seconda delle prescrizioni del surriferito capitolato;

2. Fare il deposito interinale di L. 60,000 in denaro od effetti pubblici dello Stato al portatore valutati al corso legale di Borsa.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine perentorio di un mese dal giorno del definitivo deliberamento, prestare una malleveria personale mediante sicurtà e probatore, i quali dovranno essere ampiamente solvibili, noti e benevisi all'Amministrazione. — Il contratto sarà stipulato presso l'Ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera, e non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando fra il termine sovra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Torino ed Ancona, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Torino, 20 aprile 1865.

Per detta Direzione Generale

1984 M. FIORINA *Capo-Sezione.*

La Ditta GUASTALLA e TODROS di Torino

Notifica ai Signori

TRASFERENTISI ALLA NUOVA CAPITALE

Di avere pure stabilito un negozio di drapperie ed abiti, con sartoria per borghesi e militari in via Porta Rossa al **Magazzeno Porta Rossa in Firenze**, ove i signori accorrenti troveranno come in Torino nel Magazzeno Livornese, ricchissimo assortimento di drapperie e novità delle migliori fabbriche d'Europa, buon gusto nella confezione, puntualità nell'eseguimento, e la solita e ben nota modicità nei prezzi.

1931 GUASTALLA e TODROS.

GUANO VERO DEL PERU'

Zolfo per le Viti

e SEMENTI diverse per prati e campi.

Presso i Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po, n. 31. 1938

AVVISO

Un giovane di banca, forestiero, sapendo l'italiano, il francese, il tedesco e l'inglese, ha giornalmente da disporre di alcune ore libere. Avendo gran speditezza negli affari di conti, esso si raccomanda al tenere dei libri d'un piccolo negozio ecc. Puntualità, fedeltà e la massima discrezione sono assicurate. — Dirigersi sotto le iniziali E F 2 4 ferma in posta, Torino. 1987

GIOVANNI PIODA

figlio del fu Giuseppe, agente di cambio, continua nel medesimo uffizio, via delle Finanze, n. 9, la compra e vendita di fondi pubblici e azioni industriali. 1986

FONDERIA

D'OGGETTI IN STAGNO

per alberghi, caffè, liquoristi, ospedali, ecc.

Torino, via Porta Nuova, num. 24.

1824 G. N. Savaglio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di n. 9 camere con aia e giardino, esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via del Valentino, num. 3, piano 2, uscio a sinistra.

DA AFFITTARE *al presente*

VILLEGGIATURA mobigliata, attinente alla città di Moncalieri.

Indirizzo al Caffè Londra. 1921

1802 GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Con decreto dell'illmo signor presidente del tribunale del circondario di Torino in data 14 marzo 1865, ad instanza del signor dottore in medicina Giuseppe Caresio, di Favria, si dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 1900, prezzo ricavato dalla vendita per subasta di una casa già propria del farmacista Giacinto Borghelli, nominando per giudice commesso il signor cav. avv. Rossi e prefiggendo ai creditori tutti di quest'ultimo e di lui autori il termine di giorni 30 per proporre le loro ragioni di credito.

Torino, 13 aprile 1865,

Prato sost. Girio.

RICERCA DI TESTAMENTO

I signori notai e qualunque altra persona che per avventura fosse informata dell'esistenza di qualche testamento posteriore al 25 maggio 1848 del cav. Pietro Actis, luogotenente generale d'artiglieria comand. gen. dell'Accademia militare, morto in Torino il 18 aprile 1865, sono pregati di darne avviso all'Amministrazione di detta Accademia militare. 1945

DIFFIDAMENTO

Borrione Gio Battista, da Graglia, dichiara di non riconoscere verun debito fatto da suo figlio Martino. 1974

INCANTO

Il segretario sottoscritto specialmente delegato dal tribunale di circondario di Mondovì, alle ore 2 pomeridiane del giorno 20 entrante maggio, nella sala delle pubbliche udienze dell'uffizio di giudicatura di questa città, situato nel palazzo civico, procederà alla vendita in otto lotti separati di beni del minore Guido Clementino di questa città, rappresentato dalla sua madre e tutrice signora Paolina Sapino moglie di Guido Giulio, interdetto.

Quali stabili consistono:

Lotto 1. Campo con poco gerbido, nella regione alla Piana di S. Pietro, con fabbricato del valore di L. 7200.

Lotto 2. Campo nella stessa regione, di are 89, 17, del valore di L. 2300.

Lotto 3. Campo, nella regione in Bozino, di are 63, cent. 63, del valore di L. 800.

Lotto 4. Alteno e campo alla Valle, di are 88, cent. 40, del valore di L. 1600.

Lotto 5. Prato, nella regione Pralongo, di are 35, 82, del valore di L. 650.

Lotto 6. Bosco castagneto, nella reg. Bosco Mezzo, di are 312, 94, del valore di L. 500.

Lotto 7. Bosco castagneto, nella regione Colla di Duc, di are 167, 85, del valore di L. 310.

Lotto 8. Cinque segatori d'acqua del valore di L. 700.

Pell'aumento del sesto sono fissati giorni 15 dal deliberamento.

Ceva, 20 aprile 1865.

1973 Cortero Gio. Batt. segr. deleg.

GUANO VERO DEL PERU'

Zolfo finissimo 1ª qualità per le viti

presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO

via dei Mercanti, n. 19, Torino. 1403

1983 TRASCRIZIONE

Per atto delli 14 scorso marzo, rogato Gilardi, stato regolarmente registrato, il sig. Giovanni Cinzano fece acquisto dal signor Giorgio Bosio dei seguenti stabili, siti in territorio di Pecetto Torinese, cioè:

A Prato, regione Lame, coerenti a levante i fratelli Vandano, a giorno Bosio Michele, a ponente Virginia Bosio ed a notte la strada, di are 77, cent. 90;

B Prato, nella regione Arnelle, coerenti a levante Corte Giuseppe, a giorno e notte sorelle Stuppini ed a sera cav. Ilario Allasone, di are 13, cent. 30.

Tale atto venne il 20 aprile corrente anno trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città.

Torino, il 22 aprile 1865.

Cerutti sost. Belli.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Gandolfo Gio. Antonio e Bonello Anna, consorti, contro Gandolfo Domenico, vennero esposti in vendita su L. 780 gli infra indicati stabili e furono deliberati a Forzano Carlo per lire 2500, con sentenza di questo tribunale di circondario del 19 corrente aprile.

Il termine per far l'aumento di sesto a quest'ultimo prezzo ovvero di mezzo sesto se venisse autorizzato, scade col giorno 4 del prossimo maggio.

Stabili deliberati siti sul territorio di Vicoforte.

Casa rurale con alteni, campi castagneti, numeri di mappa 5285, 5286, 5287, 5288, 5289, 5224, 5293, 5341, 5342, 5343, 5344, di ett. 2, 84, 23.

Mondovì, 21 aprile 1865.

1972 Martelli sost. segr.

TRIBUNALE DI CIRCONDARIO D'ALBA

ff. di tribunale di commercio

FALLIMENTO

di Balangione Guglielmo, già esercente l'albergo della Corona Grossa, nella città di Bra.

Con ordinanza d'oggi il signor giudice commissario avv. Francesco Benzo, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, fissò l'adunanza dei creditori avanti sè e nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale alle ore 9 mattutine delli 15 prossimo maggio.

Si diffidano coloro i crediti dei quali vennero verificati e giurati ad intervenire o personalmente o rappresentati dai loro mandatari.

Alba, 14 aprile 1865.

1918 Chiaffredo Gay p. c.

1982 GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Sull'instanza delli signori Rinaldi Pietro ed Avioli Pietro, impresari capomastri, residenti in Torino, con domicilio eletto presso il sottoscritto, via Barbaroux, n. 9, piano 1, loro procuratore speciale, con decreto dell'illustrissimo sig. presidente di questo tribunale di circondario, 19 corrente, venne deputato l'usciere Trona per eseguire le notificazioni di cui all'art. 2306 del codice civile e 943 del codice di procedura civile, onde ottenere liberati dai privilegi e dalle ipoteche il terreno e fabbricato per essi signori instanti acquistati dal Giovanni fu Vincenzo Tavone con instromento 13 settembre 1861, rogato Teppati.

Torino, 22 aprile 1865.

Rambosio p. c.

1960 INFORMAZIONI PER ASSENZA

Sovra ricorso sporto dalle Marianna e Giovanna sorelle Gilardi, mogli rispettivamente autorizzate, la prima di Giuseppe Varetto e la seconda di Edoardo Fino, residenti a Castiglione di Gassino, ammesse al beneficio dei poveri, pella dichiarazione d'assenza del loro padre Giovanni Antonio Gilardi fu Giuseppe, nato, domiciliato e residente in Castiglione di Gassino, il tribunale del circondario di Torino, con sua declaratoria 11 aprile corrente, mandò all'illustrissimo sig. giudice di Gassino di assumere le informazioni a termini di legge su tale assenza.

Torino, 22 aprile 1865.

Petiti sost. proc. dei pov.

1979 NEL FALLIMENTO

di Prola Giuseppe, già pellettiere, e domiciliato in Torino, via di S. Tommaso, numero 21.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni 20 al signor cav. Augusto Caffarel domiciliato in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata, e quindi di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario cav. Carlo Borani, alli 18 di maggio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei crediti a tenore di legge.

Torino, 22 aprile 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

1949 TRASCRIZIONE.

Con atto del 1 scorso marzo, rogato al notaio Giovanni Gaspare Carlevero (insinuato in Torino), il sig. conte Carlo Bracqrens di Savoiroux, luogotenente generale di cavalleria, fece acquisto dalli signori Teresa, Adelaide, Giuseppe ed Ernesto fratelli e sorelle Conte, di un corpo di cascina, posto sulle fini di Macello, denominata il Colombero, di ettari 39, 80, posta nelle regioni di Danda, Vallnotto, Stella, Falchetto, alli numeri di mappa del comune di Macello (Pinerolo) 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2171 1/2, 2177 1/2, 1283, 1477, 1482, 1483, 1486, 1493, 2172, 2179, 2356, composta di campi, prati, caseggiati, vigna e gerbido, il tutto per il prezzo di L. 60,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo sotto il 13 aprile 1865, al vol. 36, art. 76 delle alienazioni, vol. 209, art. 511 del libro d'ordine.

Torino, addì 22 aprile 1865.

G. Domenico Martina not. coll.

1964 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

Con atto in data d'oggi, passato alla segreteria del tribunale del circondario d'Ivrea, il signor Antonio Gedda, così autorizzato con verbale di consiglio di famiglia dello stesso giorno, tanto pel fatto proprio che nella qualità di tutore delli Adele, Filiberto, Gius., Felice e Luigi, suoi fratelli e sorella, ha dichiarato di volere accettare col beneficio d'inventario l'eredità morendo abbandonata dal proprio genitore Giacomo Gedda, deceduto in Ivrea addì 23 gennaio ultimo scorso.

Ivrea, 22 aprile 1865

Girelli sost. Gedda proc.

1911 NEL GIUDICIO DI FALLIMENTO

di Paolino Valperga, già fabbricante e negoziante di campanelli elettrici, e domiciliato in Torino, via Nuova, n. 21.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario cav. Carlo Borani, alli 13 del prossimo maggio, alle ore 2 vespertine, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 21 aprile 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.